

gonia con Battistina Usodimare. Nella seconda metà del mese di giugno Innocenzo VIII trovavasi discretamente in salute e dopo la festa dei SS. Pietro e Paolo divisava di recarsi nei dintorni di Roma a ricrearsi.¹ Ma il 22 o 23 giugno il male al basso ventre riapparve, una vecchia piaga alla gamba tornò ad aprirsi e a tutto questo si aggiunsero accessi di febbre. I medici non si accordavano fra loro e fin d'allora temevasi la catastrofe.² Ma il papa aveva ancora tanta vitalità, che rese pel momento vane le tristi previsioni. Il 30 giugno tornò di bel nuovo a star meglio. Questo stato incostante si mantenne anche nel luglio; però a giudizio di tutti egli si avvicinava lentamente alla fine.³

L'infermità del pontefice che non presentava più alcuna speranza, ebbe come prima conseguenza che lo stato malsicuro della città peggiorasse considerevolmente. Per qualche tempo ogni vincolo dell'ordine pubblico minacciò di sciogliersi; non passava quasi giorno che non avvenisse qualche fatto di sangue. I cardinali ordinarono che lo Djem fosse custodito con più rigore. Venne redatto un inventario del tesoro della Chiesa, mentre il vicecamerlengo Bartolomeo Moreno giudicò miglior partito rifugiarsi nel palazzo Mattei e quindi a Belvedere. I disordini crebbero talmente, che parecchi baroni per suggerimento del cardinal Giuliano sospesero ogni odio di parte e si unirono coi conservatori a fine di mantenere l'ordine nella città. Da ciò seguì una maggiore tranquillità.⁴

La fine d'Innocenzo VIII fu degna. Fin dal 15 luglio egli erasi confessato e la mattina appresso comunicato.⁵ Il 17 lo si credette in fin di vita,⁶ ma la sua tenace costituzione resistette ancora per ben otto giorni, senza però che si nutrisse alcuna speranza di ri-

¹ * Lettere di F. Brognolus da Roma 17 giugno 1492: *El papa sta pure assai bene*; 23 giugno: *El papa Dio gratia sta pur assai meglio; fatto el dì di S. Pietro S. Bne vol andare ad alcune terre qui contigue a Roma per pigliare un pocho di piacere con speranza di fortificarsi meglio*. Archivio Gonzaga in Mantova.

² Oltre SIGISMONDO DE' CONTI II, 37 si confronti una * lettera di F. Brognolus alla marchesa Isabella di Mantova: « Io scrivo al vostro illmo sig. consorte de la Ex. V. come el papa sta molto male per una gran passione che li da sei dì in qua in quella gamba dove ha havuto male gran tempo »; si temono brutte cose. Archivio Gonzaga in Mantova.

³ * Lettere di F. Brognolus al marchese di Mantova in data di Roma 30 giugno 1492: Il papa sta meglio; 12 luglio: « El papa sta ora ben or male; a iudicio de ognuno el si va consumando a pocho a pocho ». Archivio Gonzaga in Mantova.

⁴ Cfr. il dispaccio fiorentino presso THUASNE I, 569 ss. e INFESSURA 274 a 276, dove però le date non sono esatte. L'INFESSURA dice che l'inventario fu fatto *die lunae 16, dicti mensis*; ma F. Brognolus annunziava già questo fatto in una * lettera del 12 luglio 1492. Archivio Gonzaga in Mantova.

⁵ Dispaccio fiorentino del 15 luglio presso THUASNE I, 567.

⁶ * Dispaccio di Brognolus in data di Roma 17 luglio 1492: *nunc laborat in extremis*. Archivio Gonzaga in Mantova.